

Il presente Ordine del giorno presentato dai consiglieri Di Padova, Malferrari, Lenzini, Stella, Baracchi, Poggi, De Lillo, Pacchioni, Liotti (P.D.), è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, De Lillo, Di Padova, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morini, Pacchioni, Poggi, Stella, Trande, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Astenuti 7: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Chincarini, Fantoni, Rabboni, Santoro e Scardozi.

Risultano assenti i consiglieri Campana, Carpentieri, Cugusi, Fasano, Morandi, Pellacani e Rocco.

““PREMESSO CHE:

- Piazza Mazzini è una delle più eleganti, interessanti e affascinanti piazze di Modena;
- Parte del suo fascino è legato alla storia moderna della nostra città. Centro nevralgico del “ghetto”, istituito nel 1638 da Francesco I – I cardini del cancello che veniva chiuso ogni giorno all’ora del tramonto si possono ancora scorgere in fondo a via Blasia – qui le case negli anni si svilupparono irregolari e stratificate, proprio per lo spazio limitato definito dai confini del ghetto.
- La piazza è caratterizzata da un affascinante eclettismo artistico: uno splendido Tempio Israelitico in stile lombardesco, progettato da Ludovico Maglietta nel 1873, casa Levi Finzi (civico n.1), progettata da Arturo Prati nel 1907 in stile liberty; casa Formigginì Donati (civico n.10) , sempre di Prati (1905), che richiama la Wagner Schule germanica ma di notevole interesse è anche il palazzo adiacente; casa Manicardi (civico n.43), decorata e -caso rarissimo – con *gargoyles* che sorreggono il balconcino; Casa Levi (civico numero 51), caratterizzato da una facciata probabilmente di origini medievale. Legato a quest’ultimo vi è anche il particolare portico che si affaccia sulla via Emilia, caratterizzato da colonne in cotto e capitelli del cinquecento e affrescato con vedute della città.
- Già nel 1902, Piazza Mazzini, allora Piazza Libertà, era stata protagonista, assieme a Piazza XX settembre di un importante progetto di ristrutturazione urbanistica. Nel 1933, venne realizzato un Albergo diurno, la cui costruzione era stata prevista fin dal 1919. Questo divenne un luogo dove i cittadini, pendolari e viaggiatori potevano soddisfare nuove necessità. A questo luogo vi si poteva accedere tramite una scala nell’angolo sud est del giardino, che come noto, sorgeva davanti alla Sinagoga. Nella struttura si poteva trovare: un deposito bagagli, una sala per parrucchiere riservata alle signore e alcune sale per barbieri, per pedicure e per manicure, un lustrascarpe, locali di lavanderia e stireria, il guardaroba e i servizi igienici pubblici.

CONSIDERATO CHE:

- L'intera Piazza Mazzini - e le sue adiacenze- devono rientrare in un progetto di valorizzazione a lungo termine che tenga presenti le peculiarità di questo angolo di città;
- Pochi giorni fa è stato presentato a Milano l'Albergo Diurno Venezia, che sorge nascosto nel sottosuolo di piazza Oberdan. La sua riapertura, avvenuta anche grazie al FAI, ha riscontrato un grande successo di pubblico.

RITENUTO CHE:

- Qualsiasi operazione di valorizzazione della piazza deve essere legata a questo straordinario luogo, patrimonio storico e artistico della città.

ESPRIMIAMO:

- Esprimiamo particolare apprezzamento per l'iniziativa #chenepensi, contenuta nella delibera di giunta Prot. Gen. 2014 / 97790, "Prime Azioni per lo Sviluppo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione e per una Città Intelligente". La scelta di adottare questa nuova modalità di coinvolgimento dei cittadini ai fatti della città, ai fini di stimolare il dibattito e il confronto in città è rappresentativo di quanto la rigenerazione urbana, anche nei suoi singoli aspetti (le funzioni, la sistemazione del verde, la pedonalizzazione e l'arredo urbano), sia soprattutto uno strumento di integrazione e coinvolgimento.

CHIEDIAMO CHE:

- l'assessore competente riferisca in cc dell'esito della consultazione #chenepensi;
- Il progetto di ristrutturazione del diurno avvenga in sinergia alla discussione sulla valorizzazione della piazza e della sua stratificata storia, contestualmente anche ad un processo di riqualificazione del centro storico.
- Il portale internet VisitModena venga integrato con la storia di questo luogo, anche attraverso la raccolta di testimonianze orali, fotografie d'epoca, fotografie attuali e tutto il materiale che è possibile recuperare nei nostri archivi.
- Periodicamente il comune organizzi fin da ora delle brevi visite guidate per permettere ai più interessati, in particolare ai giovani, di familiarizzare con un luogo che per tanti anni è rimasto nascosto e dimenticato.
- Nella valorizzazione di questo luogo siano coinvolti la Comunità ebraica di Modena, il FAI, l'Istituto Storico di Modena e tutti gli enti interessati alla promozione storica e artistica della città. ""